

## Pm 10 troppo alti, oggi torna il blocco dei diesel Euro 3

di EVA MONTI

**RIVALTA** - Emergenza smog, il sindaco torna a vietare il transito dei veicoli più inquinanti, come previsto dalle misure del Protocollo regionale. A causa dei livelli di smog registrati in questi giorni a partire da giovedì 26 gennaio sono state ripristinate all'interno del centro abitato del Comune le limitazioni alla circolazione veicolare previste dall'ordinanza sindacale numero 100 emessa il 28 dicembre 2016.

Restano alti i valori delle emissioni di inquinanti, causati in gran parte dai fumi degli impianti di riscaldamento e industriali, nonché dai gas di scarico dei veicoli. «Occorre ripristinare le misure di diverso genere che riguardano sia la circolazione dei veicoli sia le abitudini quotidiane», spiega.

Ma andiamo per ordine. Per la viabilità è fatto divieto di circolazione urbana ai veicoli diesel Euro 3 dalle 8,30 alle 18,30. Per le abitazioni si impone la riduzione di 1° C del riscaldamento degli edifici pubblici,

tranne asili nido e scuole per l'infanzia. E ancor divieto di bruciare residui vegetali in campo, di utilizzare caminetti aperti, di spandimento libero in agricoltura dei liquami derivanti da deiezioni animali nel raggio di 20 chilometri dagli agglomerati sottoposti alle misure. «Occorre ridurre le emissioni inquinanti produttive di Pm10 in va-

lori superiori agli standard di qualità dell'aria», prosegue.

L'ordinanza rientra nel "protocollo operativo per l'attuazione delle misure urgenti antismog". L'obiettivo è quello di uniformare provvedimenti



da prendere ciascuno sul proprio territorio. Protocollo adottato con deliberazione di giunta pochi giorni dopo. «Lo avevamo adattato alle reali competenze comunali, riservandoci la possibilità di adottare, se le condizioni ambientali lo rendessero necessario, eventuali provvedimenti più restrittivi rispetto a quanto previsto», sottolinea. A dicembre erano stati i primi a muoversi.

Il monitoraggio lo fa ovviamente l'Arpa che quotidianamente aggiorna i valori rilevati. Sta poi a ciascun sindaco prendere i provvedimenti a difesa della salute pubblica a salvaguardia dei cittadini.

Sussiste infatti il rischio di superamento dei valori limite o delle soglie di allarme previste dalla vigente normativa a garanzia della qualità

dell'aria. Molti i killer invisibili che possono renderla meno respirabile. «Le condizioni meteo attuali e quelle rilevabili nelle previsioni di medio termine favoriscono il ristagno delle sostanze inquinanti nei bassi strati dell'atmosfera - ribadisce - La diffusione di tale problematica può rappresentare anche un rilevante fattore di rischio per la salute delle persone particolarmente più deboli: anziani, bambini, malati».

Ed è compito dei sindaci, prima che di altri, provvedere in merito. Molti i mugugni della gente, refrattaria alle regole e a lasciare la macchina per utilizzare i mezzi di trasporto pubblico, ma non è possibile fare diversamente perché l'agio di qualcuno può causare ben più che il disagio per altri. Ne va della salute pubblica.

”  
 Si spera nella pioggia o neve per avere aria meno inquinata